



Ordinamento giudiziario

I magistrati italiani

di Giovanni Zaccaro

15 dicembre 2024

I magistrati italiani, riuniti nell'assemblea straordinaria della ANM in data 15 dicembre 2024:

sono sdegnati per il ripetersi degli attacchi, anche da parte di importanti esponenti politici, verso i colleghi che, nell'esercizio delle funzioni, adottano decisioni sgradite; si deve ribadire che la critica ai provvedimenti giudiziari è sempre consentita ma non si può, senza averne documentato motivo, contestare la professionalità e l'onestà di chi li adotta e soprattutto non se ne può indagare la vita privata al fine di delegittimarne la funzione giudiziaria;

affermano la netta contrarietà alle riforme promosse dall'attuale maggioranza parlamentare che incidono sul ruolo e sull'assetto costituzionale della magistratura;

ribadiscono che non si tratta di una riforma della giustizia, che non sarà né più veloce, né più giusta ma di una riforma della magistratura, anzi contro la magistratura;

ricordano che è sbagliato parlare di separazione delle carriere perché, a Costituzione invariata, la carriera in magistratura non esiste;

rifiutano il luogo comune del "conflitto fra giustizia e politica" perché i magistrati si limitano a fare il loro lavoro ed ad applicare le leggi, nel rispetto del sistema delle fonti;

annunciano l'impegno nella campagna referendaria contro le riforme anche con la costituzione di comitati referendari che coinvolgano magistrati, avvocati, professori universitari, esponenti della cultura e dello spettacolo e promuovano modelli di comunicazione capillari ed efficaci;

denunciano la mancanza di risorse umane e materiali, nonostante le quali continua ad essere esercitata la giurisdizione, le enormi difficoltà della promessa rivoluzione digitale, la irrazionalità della geografia giudiziaria e ricordano che la Costituzione attribuisce al Ministro della Giustizia il compito di garantire il funzionamento dei servizi mentre ogni responsabilità delle politiche ministeriali ricade su magistrati, avvocati e cancellieri che

ogni giorno mettono la loro faccia nei tribunali italiani.

Pertanto

Auspicano l'azione unitaria della Anm a tutela dell'assetto costituzionale della giurisdizione e della dignità della funzione giudiziaria.

Chiedono fin d'ora che la Anm si impegni nella costruzione di comitati referendari qualora le proposte di riforme superino il vaglio parlamentare.
